



ORIGINALE

PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL 09 Ottobre 2012

In seduta odierna, alle ore 08:30, nella sala delle adunanze della Residenza Provinciale, Piazza G. B. Morgagni n. 9 – Forlì, previo avviso del Presidente, si è riunita la Giunta Provinciale, nelle persone dei Signori:

- | | | | | |
|-----|------------|------------|---|-----------------|
| 1) | BULBI | MASSIMO | - | PRESIDENTE |
| 2) | RUSSO | GUGLIELMO | - | VICE PRESIDENTE |
| 3) | BAGNARA | GIANLUCA | - | ASSESSORE |
| 4) | BARAVELLI | BRUNA | - | ASSESSORE |
| 5) | BELLAVISTA | IGLIS | - | ASSESSORE |
| 6) | BRUNELLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE |
| 7) | CASTAGNOLI | MAURIZIO | - | ASSESSORE |
| 8) | FRANCIA | GIANFRANCO | - | ASSESSORE |
| 9) | GARBUGLIA | LUCIANA | - | ASSESSORE |
| 10) | MERLONI | DENIS | - | ASSESSORE |
| 11) | MONTESI | MARINO | - | ASSESSORE |

Presiede il PRESIDENTE BULBI MASSIMO.

Assiste il VICE SEGRETARIO GENERALE MARTINELLI MASSIMO.

Il numero è legale, la seduta è aperta.

Nel corso della seduta viene discussa la seguente proposta di deliberazione.

PROT. GEN. N. 94685/2012 DELIBERAZIONE N. 388

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE. PIANO URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 15 L.R. 47/78, PER L'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DI PARTE DEI LOTTI ALL'INTERNO DEL POLO FUNZIONALE IN LOCALITA' CAPANNI, ADOTTATO CON DELIBERA DI C.C. N. 40 DEL 29 MAGGIO 2012. FORMULAZIONE DELLE OSSERVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 47/78; DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS EX ART. 12, D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.. ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI ART. 15 L.R. 19/2008 S.M.I..

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la richiesta del Comune di Savignano relativa al **Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo funzionale in località Capanni**, in variante alla pianificazione urbanistica comunale ai sensi dell'art. 15 LR 47/78, **adottato con Delibera di C.C. n. 40 del 29 maggio 2012**, trasmessa a questa Amministrazione Provinciale in data 20 giugno 2012, assunta al prot. prov.le n. 64794 del 22.06.2012 e volta ad acquisire i seguenti pareri:

- *osservazioni ai sensi dell'art. 15 della LR 47/78;*
- *decisione in merito alla verifica preliminare ex art. 12, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

Premesso che:

- il Comune di Savignano sul Rubicone è dotato di Piano Regolatore Generale, la cui Variante generale è stata approvata ai sensi della L.R. 47/78 con delibera della Giunta Provinciale n. 8928 del 10/02/04 e successive varianti parziali;

Evidenziato che:

- il Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo funzionale in località Capanni, in variante alla pianificazione urbanistica comunale, è stato adottato con Delibera di C.C. n. 40 del 29 maggio 2012, ai sensi dell'art. 15 LR 47/78;
- il Piano regolatore vigente classifica l'area in cui si inserisce il PUA in oggetto come *“Zone D2-C - Zone produttive di espansione in atto”*, identificando le aree che al momento della redazione della Variante generale (anno 2001) erano in fase di attuazione o per le quali era stato già approvato un Piano urbanistico attuativo;
- l'area in oggetto, compresa fra la via Rubicone Destra, la Strada Provinciale 10 - via Cagnona, la Strada Statale 16 - via Romea, e via Portazza, in località Capanni, è stata realizzata con Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 06.02.1990;
- gli interventi previsti dal Piano particolareggiato suddetto, trattandosi di area di grandi dimensioni, si sono attuati per stralci funzionali a seguito della sottoscrizione delle relative convenzioni urbanistiche fra il 1991 e il 2009;
- il Comune dichiara che ad oggi risultano attuati tutti gli interventi previsti dal Piano attuativo del 1990, in quanto:
 - è stata esaurita la prevista capacità edificatoria (ad eccezione di minime superfici residuali);
 - sono stati assolti gli obblighi convenzionali con il trasferimento delle opere pubbliche al patrimonio comunale;
 - non sono rimasti lotti ineditati;
- l'area di cui trattasi ha assunto una forma, nelle relazioni interne e con il contesto, che si può definire consolidata;

Premesso inoltre che:

- a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 5 luglio 1999, n. 14 *“Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del D.Lgs. 31 Marzo 1998 n.114”* e la

successiva emanazione dei “*Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa*” in applicazione della medesima legge, si è svolta la “**Conferenza provinciale dei Servizi per la Valutazione delle idoneità delle aree commerciali di rilievo sovra comunale**” conclusasi il 24 marzo 2000;

- dalle risultanze di detta Conferenza Provinciale dei Servizi, l'area commerciale di Capanni viene definita come **Polo commerciale esistente** confermando il già previsto completamento, per una superficie complessiva di 28.700 mq.
- nello specifico, l'area commerciale in zona Capanni ha assunto i caratteri di rango sovracomunale ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 68886/146 del 14/09/2006, recependo le risultanze *Conferenza Provinciale dei Servizi marzo 2000*, ha individuato l'ambito in parola come **Polo Funzionale esistente stazionario** ai sensi dell'art. A15 della L.R. 20/2000.

Atteso che:

- Poiché il Piano Regolatore Generale vigente, così come deriva dalla Variante generale approvata nel 2004, non presenta una definizione delle aree congrua allo stato attuale, in quanto ad oggi sono completamente realizzate;
- con Delibera C.C. n. 39 del 29 maggio 2012 il Consiglio Comunale ha adottato la Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per la *Ricognizione dello stato di fatto e di diritto relativo alla zona D2-C - Località Capanni e contestuale adeguamento normativo in conformità all'art. 66 delle NTA del PTCP*;
- il Comune di Savignano sul R. ha ritenuto necessario con la variante sopra richiamata, procedere ad una ricognizione dello stato di fatto di tali aree ed al conseguente aggiornamento dello strumento urbanistico, adottando la suddetta Variante al PRG, al fine di recepire in maniera congrua la situazione di fatto e di diritto che si è configurata a seguito dell'attuazione del polo commerciale dal 1990 ad oggi, recependo al contempo all'interno del proprio strumento di pianificazione per tale tipologia di aree, la norma sovraordinata sopravvenuta con l'approvazione del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena, in sede di variante nel 2006;
- la variante al PRG di cui sopra, inerisce oltre alle dovute modifiche cartografiche di recepimento dello stato di fatto, anche il nuovo **art. 47 bis - zona D2 – P.F. – polo funzionale località Capanni**, il quale recepisce al suo interno in maniera esplicita i riferimenti normativi presenti sull'area in esame, sia quelli di rango comunale sia quelli sovraordinati e stabilisce le possibilità di intervento sull'area, nel rispetto dei limiti imposti dagli stessi riferimenti normativi;
- la provincia di Forlì-Cesena con atto G.P. n.335 del 4 settembre 2012 ha espresso il proprio parere di competenza sulla variante al PRG in parola (adottata con atto C.C. n. 39/2012) al fine di consentire all'Amministrazione Comunale di svolgere i successivi atti di competenza per addivenire alla sua approvazione.
- il presente PUA in variante al PRG, in sede di adozione operava pertanto in un regime di salvaguardia, nelle more dell'approvazione della sopracitata variante al PRG adottata con Del. C.C. n. 39/2012.

Dato atto che:

- il Comune di Savignano sul Rubicone **ha approvato con atto C.C. n. 78 del 27 settembre 2012** la suddetta “*Variante al PRG per la ricognizione dello stato di fatto e*

di diritto relativo alla zona D2-C Località Capanni e contestuale adeguamento normativo in conformità all'art. 66 delle NTA del PTCP”;

- essendo quindi intervenuta una nuova norma, inerente la zona in oggetto, la quale ha sostituito la precedente, è stata verificata la conformità urbanistica al PRG modificato appena approvato, con particolare riferimento a quanto stabilito per tali aree all'art. 47 bis introdotto dalla variante in parola.

Richiamato inoltre che:

- il Comune, a seguito di richiesta da parte di alcuni proprietari di intervenire con Piano attuativo di su talune aree al fine di rifunzionalizzare l'ambito commerciale esistente, per la natura degli interventi proposti, ha ritenuto necessario accedere alla categoria d'intervento della Ristrutturazione urbanistica, così come definita alla lettera h dell'allegato alla L.R. 31/2002, in quanto il progetto prevede tra gli altri anche la modifica di parte della viabilità pubblica, in particolare su via Marco Polo e opera una permuta di aree pubbliche e private nel rispetto delle quantità degli standard pubblici già ceduti;
- il presente Piano Urbanistico attuativo è stato posto in deposito per 30 giorni a far data dal 20 giugno 2012 al 20 luglio 2012.
- in data 23 luglio 2012 è stata convocata, da parte del settore Pianificazione Territoriale e Ambiti del Comune di Savignano sul Rubicone, la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 come modificato dalla L. 15/2005;
- il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia, chiamato a partecipare alla suddetta Conferenza, con prot. prov.le n. 73185 del 18.07.2012, invitava l'Amministrazione Comunale ad integrare e chiarire la documentazione trasmessa sia per gli aspetti formali che per quelli sostanziali.

Esaminati gli elaborati trasmessi.

Constatato che gli elementi salienti che caratterizzano il Piano urbanistico attuativo in oggetto sono così descrivibili:

- La finalità dell'intervento consiste nella riqualificazione dell'ambito commerciale esistente mediante una più forte integrazione tra le diverse attività presenti ed in particolare tra il centro commerciale di primo impianto che conserva una discreta funzione di *leadership* sul mercato e le attività del cosiddetto “parco commerciale” di successivo impianto che invece riversano in condizione di grave sofferenza economica. Alla base del progetto c'è dunque la volontà della proprietà di intervenire al fine di riqualificare e rifunzionalizzare l'intero ambito;
- Al fine di conseguire tale obiettivo il PUA prevede i seguenti interventi:
 - la demolizione di parte del parco commerciale procedendo alla sua ricostruzione in continuità con il corpo principale del centro commerciale esistente, al fine di ridurre anche fisicamente la distanza delle attività più deboli dal polo principale;
 - la riorganizzazione della viabilità con la realizzazione di una nuova viabilità di accesso all'area, posta a corona dell'ambito commerciale che consente di servire in maniera orizzontale tutte le attività commerciali presenti (l'attuale accesso è invece di tipo verticale che divide il centro commerciale “forte” dal parco “debole”).
- il progetto di intervento consente infine di cogliere alcuni obiettivi di interesse pubblico:

- l'adozione di misure di riduzione dei consumi energetici;
- l'adozione di misure di riduzione del rischio idrogeologico;
- il rilancio di attività economiche in crisi e la riduzione del rischio di perdita di posti di lavoro.
- la realizzazione di opere pubbliche di compensazione a servizio dell'abitato di Capanni e dell'ambito commerciale.

Constatato che i dati che caratterizzano il Piano in oggetto sono i seguenti:

- L'area oggetto di ristrutturazione urbanistica è delimitata ad ovest dalla via Portazza, a nord da via Rossellini, a sud e ad est da via Magellano;
- Superficie area di intervento: 245.079 mq (25 ha), ricompresa all'interno del più ampio ambito Commerciale in zona Capanni, di oltre 45 ettari;
- Superficie utile del nuovo intervento: 9.973,34 mq. di cui:
 - circa 7.301 mq. derivante dalla demolizione di una porzione del fabbricato "Parco di Romagna",
 - 1.885 mq. dalla demolizione dei corpi di fabbrica destinati a "Botteghe di Romagna" e "Rosso Pomodoro"
 - 785,35 mq. dall'utilizzo di una quota della superficie già assentita dal Piano Particolareggiato ma non utilizzata nella sua attuazione
- Superficie coperta: 10.270,31 mq. occupata dal nuovo intervento
- Parcheggio pubblico in permuta: 15.867 mq (con esistente di proprietà comunale di mq 15.667)
- Viabilità pubblica in permuta: 2.362 mq tratto A-B (con con esistente di proprietà comunale di mq 2.585)
- Cessione viabilità tratti B-C, C-D, D-E e servitù /cessione tratto E-F
- Manutenzione degli spazi pubblici e costi di illuminazione a carico del comparto
- opere aggiuntive:
- Percorso ciclopedonale in loc. Capanni: 125 ml con allargamento stradale di via Rubicone destra;
- Pista ciclabile di collegamento tra via Cagnona e via Rubicone destra di 548 ml, parallela a via Magellano e 338 ml su area comunale
- nuovo ponte ciclabile in legno sul Canale Fossatone e proseguimento percorso per 100 ml sino al Comune di San Mauro Pascoli e ulteriore collegamento alla via Cagnona in Comune di S.M. Pascoli;
- Rifacimento stradale per 65 ml del tratto su via Magellano;
- Manutenzione straordinaria del parco adiacente al C. Commerciale (potatura alberi e implementazione arredo urbano).

Atteso che il Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica della zona "Capanni" approvato con atto C.C. n. 21 del 06.02.1990, prevedeva:

- Destinazioni d'uso previste:
 - zone F3 per attrezzature commerciali, distributive, artigianali
 - zone F3 inedificabili ai sensi della L. 431/85 (oggi D.Lgs 42/2004)
 - zone F3 per gli standards
 - zone F3 per le costruzioni esistenti
 - zone per la mobilità pubblica
 - zone per parcheggi pubblici.

- Funzioni previste: commerciale (esercizi commerciali al dettaglio, pubblici esercizi, esercizi commerciali all'ingrosso, attività espositive all'aperto ed al coperto, centri commerciali, ipermercati, supermercati, grandi magazzini), distributiva (depositi e magazzini, attrezzature annonarie), artigianale (di servizio, impianti di carburante, attività manifatturiere artigianali), servizi tecnici ed amministrativi (uffici quali agenzie di banca, di pratiche, centri di calcolo, sedi di attività culturali, ricreative, sanitarie, sia pubbliche che private, servizi tecnici e tecnologici a servizi dell'intero insediamento).
- Indici e parametri quantitativi come da NTA:
 - Superficie Territoriale 454.482 mq.
 - Utilizzazione Territoriale 0,25 mq./mq.
 - Rapporto di Copertura 0,20 mq./mq. di S.T.
 - Superficie Edificabile 113.620 mq.
 - Superficie minima per standards 113.620 mq. (pari a 100 mq. di standards ogni 100 mq. di superficie edificabile, di cui 40% a parcheggi pubblici (45.448 mq.) e 60% (68.172 mq.) a verde pubblico)
 - Area per viabilità pubblica 20.000 mq.
 - Altezza massima 10,50 (con esclusione di eventuali corpi tecnici che possono raggiungere 12,50 ml)
 - Distanza minima dalle strade principali 10 ml
 - Distanza minima dalle strade secondarie in aderenza
 - Distanza minima dai confini di proprietà 5 ml
 - Distanza minima tra edifici 10 ml.
 - Possibilità di realizzare porticati al piano terra che, in caso siano aperti e di uso pubblico, possono essere esclusi dal computo della superficie utile.

Evidenziati gli elementi che danno luogo alla variante urbanistica:

- il progetto di riqualificazione in parola prevede una ipotesi di ristrutturazione urbanistica, con demolizione, traslazione ed accorpamento dei volumi edilizi, lasciando invariati i parametri fondamentali dettati dal Piano Regolatore Generale, quali le destinazioni di zona, gli allineamenti, le quantità edificabili e degli spazi pubblici;
- la ristrutturazione, tuttavia, compie la modifica di alcuni elementi importanti dell'assetto della zona (viabilità, accessi, parcheggi, disposizione dei volumi) ed è pertanto necessario che avvenga mediante uno strumento attuativo che ne valuti e governi uno sviluppo coerente e sostenibile;
- il progetto prevede in particolare la soppressione di un tratto della strada comunale denominata *via Marco Polo* individuata come viabilità pubblica nel vigente strumento urbanistico generale del Comune di Savignano sul Rubicone, determinando in sintesi un nuovo assetto alla viabilità di accesso all'area commerciale, nonché l'accorpamento della volumetria al corpo principale del Polo commerciale.

Constatato che la Verifica di assoggettabilità del proponente, condotta ai sensi dell'art.12 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008, esclude la necessità che il PUA debba essere sottoposto a ulteriore procedura di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del decreto sopra citato, non rilevando significatività negli impatti e basandosi sui presupposti di seguito sintetizzati:

Il progetto è coerente con le previsioni in materia di pianificazione e programmazione urbanistica, ambientale e paesaggistica:

- a) non interferisce con gli scenari del Piano Territoriale Regionale (PTR)*
- b) non interferisce con le previsioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)*
- c) è coerente con le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*
- d) non sono presenti sull'area di intervento vincoli e tutele di natura idrogeologica, archeologica, beni culturali, beni paesaggistici, SIC/ZPS*
- e) è coerente con le previsioni del Piano Regolatore Generale del Comune di Savignano S/R*
- f) è coerente con gli scenari del Piano di Azione per un Futuro Sostenibile*
- g) è coerente con le misure di contenimento del rischio idrogeologico di cui al Piano Stralcio di Bacino*
- h) è coerente con le misure di contenimento e riduzione dell'inquinamento acustico secondo la classificazione Comunale*
- i) è coerente con le misure di contenimento e riduzione dell'inquinamento luminoso, del consumo energetico, dell'inquinamento elettromagnetico*
- j) è coerente con le misure di contenimento e riduzione previste dal Piano Regionale di tutela delle Acque*
- k) è coerente con le misure di contenimento e riduzione previste dal Piano Regionale di tutela dell'Aria*
- l) è coerente con le misure di contenimento e riduzione dei rifiuti*

Per le componenti ambientali non espressamente trattate gli impatti sono da ritenersi del tutto trascurabili o nulli; mentre i potenziali impatti più significativi del progetto sull'ambiente sono riassumibili in:

- **Atmosfera:** *Le azioni previste dal progetto espongono la zona ad emissioni diffuse da traffico veicolare sia in fase di cantiere che di esercizio. Lo studio condotto, riportato nel Quadro di riferimento Ambientale, ha concluso che i valori ottenuti risultano comunque essere inferiori ai limiti imposti dalla vigente normativa sulla qualità dell'aria (D.Lgs. 13/08/2010 n.155).*
- **Rumore:** *Le azioni di progetto espongono l'area e le aree al suo intorno a inquinamento acustico da traffico veicolare sia in fase di cantiere che di esercizio. Lo studio condotto, riportato nel Quadro di riferimento Ambientale, ha concluso che i livelli sonori prodotti dal traffico sulla nuova strada di progetto, comprensiva della barriera fonoassorbente (h = da 4 a 5 m), nel periodo diurno in facciata dei ricettori adiacenti l'infrastruttura (situati all'interno della fascia di pertinenza), risultano in generale ampiamente inferiori ai limiti di immissione fissato dal D.P.R. (in questo caso coincidente con la classe III). Per gli edifici posti al di fuori della fascia di pertinenza, paralleli a via Portazza, il rumore dell'infrastruttura concorre al rumore ambientale. Poiché l'unica sorgente sonora presente è l'infrastruttura stradale, il rumore ambientale è in prima approssimazione coincidente con la rumorosità prodotta dall'infrastruttura stessa. Per tali ricettori si assume a titolo cautelativo che il contributo della sorgente sia quello stimato al ricettore R2 (2° piano – 54 dBA). In conclusione l'eventuale superamento del limite assoluto (60 dBA) sarebbe imputabile al rumore residuo. Infine relativamente all'edificio scolastico, distante oltre 100 m dalla rotatoria che immette sulla nuova strada, il contributo della nuova viabilità risulta pari a circa 46 dBA, quindi del tutto trascurabile.*

- **Inquinamento luminoso, Elettromagnetismo, Consumi Energetici:** Lo studio condotto, riportato nel Quadro di riferimento Ambientale, ha concluso che le azioni previste dal progetto espongono la zona a inquinamento luminoso; le misure previste dal progetto per ridurre l'inquinamento luminoso agiscono sulla sostituzione dei corpi illuminanti esistenti relativi alla parte interessata dall'intervento, nelle aree parcheggio e lungo la viabilità, sostituiti da corpi illuminanti aventi schermatura del flusso luminoso verso l'alto del 100%. Le azioni previste dal progetto espongono l'area a esposizione ai campi magnetici; le azioni previste dal progetto limitano l'esposizione ai campi magnetici alle persone che usufruiscono del nuovo complesso immobiliare, sia che essi siano utenti, lavoratori o residenti, attraverso la installazione dei locali tecnici in aree adiacenti a spazi aperti o magazzini, o in copertura, ove non sia quindi possibile la presenza continuativa di personale né tantomeno sia possibile accedere da parte dei non addetti ai lavori. Il progetto prevede l'adozione di sistemi di ottimizzazione dei consumi energetici.
- **Suolo e sottosuolo:** Lo studio condotto, riportato nel Quadro di riferimento Ambientale, ha concluso che le indagini hanno evidenziato una sostanziale omogeneità latero-verticale. Da un punto di vista idrogeologico la granulometria prevalentemente limo argillosa dei terreni presenti inibisce la formazione di una vera falda freatica. La ricchezza della circolazione idrica superficiale fa sì che i terreni stessi siano comunque tendenzialmente imbibiti con un alto tenore di umidità naturale che si posiziona attorno alle condizioni di saturazione. Lo studio si conclude con l'indicazione che in chiave applicativa è opportuno comportarsi come se i terreni fossero sottofalda. Sono stati determinati i parametri sismici di progetto e gli spettri di risposta elastici relativi all'accelerazione componenti orizzontali e accelerazione componenti verticali.
- **Ambiente Idrico:** Lo studio condotto, riportato nel Quadro di riferimento Ambientale, ha concluso che vi è una limitata probabilità di esondazione derivante dal modesto incremento delle portate meteoriche scaricate nello Scolo Fossatone. Le misure adottate dal progetto in fase di esercizio, prevedono lo sfruttamento della capacità dell'invaso e laminazione delle vasche di prima pioggia; l'aumento delle aree a permeabilità elevata (aree verdi); applicazione del principio dell'invarianza idraulica. Per garantire i parametri fissati dalle attuali normative per la qualità dell'acqua, saranno adottate misure quali: impianto fognario a reti separate; predisposizione di vasche di accumulo di prima pioggia; predisposizione di impianto di acque immagazzinate verso la fognatura nera. Inoltre verranno adottate misure per l'azzeramento delle perdite nella distribuzione, soluzioni impiantistiche ottimizzatrici di consumo (fanghi-getto; riduttori di flusso; temporizzatori di flusso; WC a flusso ridotto). Le misure adottate in fase di cantiere sono: regimazione delle acque di dilavamento sulle superfici interessate dai mezzi di cantiere; predisposizione di vasche di accumulo della 1.a pioggia; predisposizione di eventuale impianto di trattamento primario e successivo rilancio delle acque verso la fognatura nera.
- **Flora e Fauna:** Il comparto in oggetto è interno all'area commerciale esistente, per cui la realizzazione delle strutture in progetto non determina alcun utilizzo di nuovo suolo agricolo o interessato da vegetazione spontanea. Le aree di particolare interesse naturalistico ed ambientale non risultano essere interessate da eventuali criticità dirette ed indirette in quanto distanti dal sito in oggetto (per i SIC e le ZPS sono state stimate distanze superiori a 10 km). Essendo già presenti degli effetti a regime ormai fin dalla prima realizzazione della struttura commerciale, si ritiene che il progetto in esame non

induca ulteriori disturbi e criticità con effetto sommatorio. Con la realizzazione dell'opera non si verificheranno ulteriori consumi delle componenti acqua, aria e suolo e non si innescheranno ulteriori disturbi alla componente biotica residua presente nell'area circostante più di quanto non si sia già indotto con la prima realizzazione del complesso.

- **Paesaggio:** L'area di intervento è inserita in un paesaggio urbano ampiamente urbanizzato, antropizzato ad uso commerciale il cui intorno risulta composto da frange di urbanizzazioni recenti, aree libere attrezzate e/o residuali agricole, reti stradali su cui si attestano attività economiche alternate a residenze. L'area risulta in sostanza inserita in un paesaggio non compiuto relazionato con l'armatura urbana costiera e il suo paesaggio. L'inserimento delle opere di progetto non costituiscono modificazioni paesaggistiche non compatibili con l'area e l'area vasta di cui il sito è parte.
- **Rischio Incidenti Ambientali:** Il livello di rischio incendio non viene alterato dall'ampliamento dell'ipermercato. La diversa configurazione dell'area parcheggio a raso, non implica un aggravio del rischio incendio nel parcheggio stesso per aumento del numero di autovetture. Gli aspetti antincendio da porre in essere nella realizzazione dell'intero intervento edilizio non sono influenti sull'impatto ambientale. Lo stato attuale delle quote del piano di riferimento del comprensorio rispetto alle quote di sommità degli argini e dal pelo libero dell'acqua; la nuova rete di drenaggio di progetto, il modesto incremento delle portate meteoriche scaricate nello Scolo Fossatone, non incrementano la limitata probabilità di esondazione.
- **Rifiuti:** Le attività che si insedieranno all'interno della nuova configurazione del centro commerciale "Romagna Center" compensano quelle che cesseranno per effetto della demolizione di parte del "Parco di Romagna" e dei "Portici di Romagna" e non è dunque previsto un sovraccarico di rifiuti. I rifiuti saranno smaltiti attraverso l'attuale servizio di raccolta convenzionato con l'Ente Comunale e si presterà particolare attenzione a regolamentare la raccolta in modo da minimizzare l'accesso alla struttura dei mezzi di raccolta, trasporto e pulizia rifiuti. I rifiuti prodotti in fase di cantiere, saranno conferiti ad impianti di recupero/riciclo e/o smaltimento autorizzati.
- **Salute Pubblica:** Le azioni di progetto interagenti tra loro, potrebbero esporre la comunità presente nell'area e nelle zone limitrofe a rischi di salute. Le azioni di progetto interagenti con le prospettate misure di riduzione e contenimento degli impatti eviteranno disturbi alla comunità presente nell'area e nelle zone limitrofe a rischi di salute. I valori della qualità dell'aria prescritti dalla normativa vigente non risultano superati. I valori delle emissioni acustiche si attesteranno su valori non superiori a quelli prescritti dalla normativa vigente. Gli scarichi delle acque reflue e meteoriche non creeranno pericolo in quanto il progetto prevede la loro canalizzazione. Il progetto è provvisto di misure antincendio conformi alle norme vigenti. Il ciclo dei rifiuti è gestito con conferimento per lo smaltimento all'Ente Comunale.
- **Aspetti socio-economici:** Non vi saranno effetti indiretti negativi sulla qualità del servizio al consumatore come ad esempio il rischio di chiusura di esercizi di vicinato e prossimità, in quanto il progetto permette al contrario di risolvere le debolezze dell'attuale parco commerciale dando nuova occupazione, una più ampia offerta commerciale ed un conseguente miglior servizio alla clientela rafforzando e difendendo l'occupazione nel settore terziario di Savignano sul Rubicone che in mancanza potrebbe subire ripercussioni negative dalla concorrenza di nuove strutture commerciali recentemente aperte nel bacino d'utenza secondario come ad esempio a Forlì. Il

Progetto di riassetto del Parco Commerciale permetterà di migliorare notevolmente la viabilità interna ed esterna dell'agglomerato commerciale in oggetto creando più posti auto ed una migliore sinergia e fruizione dei parcheggi da parte della clientela. La riorganizzazione del parco eliminerà una serie di percorsi poco visibili oggi soggetti a degrado igienico nonché a deboli condizioni di sicurezza.

Dato atto che in seno alla Conferenza dei Servizi del 23/07/12, attraverso il confronto con gli Enti, sono state affrontate le principali tematiche urbanistiche ed ambientali connesse all'attuazione del Piano. In particolare dal verbale agli atti emerge quanto segue:

- Prescrizione da parte di Arpa e Ausl, in caso di eventi alluvionali, di smaltire prontamente le aree libere. Razionalizzare sui parcheggi il sistema di raccolta e trattamento *acque di prima e seconda pioggia* con idoneo sistema che ne impedisca la commistione, aggiornare il regolamento di accesso all'area degli operatori.
- Acustica: Necessità per Arpa di ulteriori chiarimenti sugli aspetti acustici, in particolare di integrare le analisi con la situazione ante operam e post, sommando il contributo attuale a quello futuro. Richiesta di doppia assorbimento nei pannelli acustici. Integrare la documentazione con la taratura o validazione del *software* utilizzato.
- Ausl chiede, a tutela dell'utenza debole, di separare meglio i percorsi ciclabili da quelli pedonali e completare il collegamento di tali percorsi anche verso la zona mare valorizzando altresì le ciclabili esistenti nonché individuare accessi sicuri al Polo commerciale dal percorso di via Cagnona. In merito al posizionamento del chiosco sono necessari chiarimenti in merito alla seconda ipotesi che pare troppo vicino alla viabilità veicolare.
- Ausl chiede inoltre di invertire la fase di cantiere 1 con la fase 2 e segnala che non è presente nel cronoprogramma la realizzazione delle opere di compensazione, a queste chiede inoltre di aggiungere il collegamento ciclabile con la via Cagnona sul lato nord del comparto.
- Viene valutata positivamente e accolta da tutti la proposta concordata dai progettisti con l'ufficio tecnico comunale, di eliminare la rotonda prevista su via Portazza che evidenziava criticità sia sotto il profilo acustico sia di traffico, tale eliminazione (soluzione C nella Verifica di Assoggettabilità) permette di aumentare la schermatura acustica e visiva nonché l'eliminazione del traffico di accesso al polo da via Portazza. La nuova tavola di assetto della viabilità viene allegata al verbale.
- La Provincia specifica che le superfici commerciali da spostare devono essere quelle validate dalla Conferenza dei Servizi sul Commercio, e chiarisce che il Servizio pianificazione provinciale si esprimerà solo sui contenuti urbanistici del PUA e non sull'accorpamento delle licenze il quale dovrà essere richiesto e valutato nelle sedi opportune.
- Il Comune richiede numerosi specifici approfondimenti/integrazioni rispetto alle tavole di progetto presentate, conseguenti all'istruttoria dell'ufficio tecnico (nel merito si rimanda al Verbale acquisito al prot. prov. n. 74692 del 24/07/2012).

Dato atto che il Comune di Savignano, con nota acquisita al prot. prov.le n.80350 del 10.08.2012, ha fornito le integrazioni richieste integrando anche quanto discusso, risolto e chiarito già in sede di Conferenza, il cui verbale è stato fornito congiuntamente alla documentazione integrativa suddetta.

Richiamate le competenze provinciali in materia di pianificazione attuativa:

- ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 2, della L.R.46/88 e del comma 5 dell'art. 15 della L.R.47/78, la Provincia formula, sui piani di recupero in variante al P.R.G., osservazioni alle quali i Comuni sono tenuti, in sede di approvazione, ad adeguarsi ovvero ad esprimersi con motivazioni puntuali e circostanziate;
- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, il parere in merito alla compatibilità delle previsioni pianificatorie con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio (ex parere art. 13 della L. 64/74) deve essere espresso nell'ambito degli atti di assenso resi dalla Provincia nel corso del procedimento di approvazione di tutti gli strumenti urbanistici comunali;
- in data 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*", che ha abrogato gli artt. da 4 a 52 del D.Lgs. n. 152/2006, sostituendo quindi la parte II del suddetto decreto n. 152/2006;
- in base al combinato disposto dell'art. 35, comma 1, e dell'art. 6, comma 3 bis, del Decreto n. 152/2006, come sostituiti dall'art. 1 del suddetto D.lgs. 4/2008, il piano in oggetto è sottoposto alla "verifica di assoggettabilità" di cui all'art. 12 del novellato D.lgs. 152/06;
- la Provincia, ai sensi della L.R. 9/08, in qualità di autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Regionale:

- Piano Territoriale Regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 276 del 03.02.2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con deliberazioni del Consiglio Regionale n. 1338 in data 28.01.1993 e n. 1551 in data 14.07.1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea Legislativa con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano stralcio per il rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta Regionale 17 marzo 2003 n. 350 e successive varianti al Titolo III, Approvata con Delibera Giunta Regionale n. 144 del 16 febbraio 2009; e al Titolo II, Approvata con Delibera Giunta Regionale n. 1877 del 19 dicembre 2011;

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Provinciale:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14.09.2006 e sua Variante integrativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.70346 del 19.07.2010;;

- il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71491/150 del 30.07.07;
- il Piano Infraregionale delle attività estrattive approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 12509/22 in data 19.02.2004;
- il Piano di Gestione della qualità dell'aria, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 84071/175 del 24.09.2007;

Verificato l'iter amministrativo e la completezza degli atti:

Il Piano in oggetto, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29 maggio 2012 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii. risulta completo di tutti gli elementi costitutivi e di tutti i pareri, la cui trasmissione all'Ente competente è per il Comune obbligatoria.

In particolare:

- è stata trasmessa con nota prot. 80350 del 10/08/12 attestazione firmata dal funzionario comunale responsabile certificante:
 - che l'ambito oggetto della variante non è sottoposto a vincolo di trasferimento degli abitati ai sensi della L. 09.08.1908, n. 445;
 - che l'ambito oggetto della variante non è sottoposto al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923;
 - che il Comune di Savignano sul Rubicone risulta classificato nella Categoria 2 dalla Classificazione Sismica Regionale di cui alla Del. G.R. n.03 001435 e *Allegato A*, dell'Allegato 1 dell'ordinanza n.3274;
 - che la documentazione adottata è stata depositata per 30 giorni a decorrere dal 20 giugno 2012 presso la Segreteria del Comune ed è stato pubblicato l'Avviso di deposito all'Albo Pretorio comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 100 del 20/06/2012;
 - che è stata inviata comunicazione dell'adozione della Variante urbanistica in oggetto alle seguenti Autorità Militari:
 - I REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio – Milano;
 - VI REPARTO INFRASTRUTTURE Ufficio demanio e servitù militari– Bologna;
 - AERONAUTICA MILITARE – 2°gruppo M.A. – Forlì
- sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - **parere di legge di competenza dell'Azienda U.S.L. di Forlì-Cesena** - Dipartimento di Sanità pubblica, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b), della L.R. 4 maggio 1982, n. 19, come sostituito dall'art. 41 della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, in ordine all'accertamento della compatibilità dello strumento urbanistico con la tutela dell'ambiente e la difesa della salute dei lavoratori. Acquisito al prot.prov. n.85316 del 5/09/12
FAVOREVOLE CON OSSERVAZIONI:
 - *in riferimento alla relazione tecnica integrativa al p.to 1 l'ipotesi "B" è da preferirsi alla "A";*
 - *in via Portazza sarebbe opportuno prevedere un attraversamento segnalato che unisca la ciclabile della stessa via con quella esistente sullo scolo Fossatone*

- **parere Consorzio di Bonifica della Romagna** - trasmesso dal Comune di Savignano e acquisito al prot. prov n. 76827 del 31/07/12: **PARERE FAVOREVOLE**
- **parere ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena** acquisito al prot. prov. 85316 del 05/09/12 : *Si esprime PARERE FAVOREVOLE al progetto così come modificato e si confermano le prescrizioni contenute nella ns. nota del 26/07/2012 PGFC 6648 (prot. prov. n.76532 del 30/07/12);*

CONSIDERATO

A) Osservazioni ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78

La presente variante urbanistica interviene in zona D2 del PRG con il preciso scopo di proporre un quadro di riferimento per un intervento di riqualificazione ad immagine unitaria. Essa concorre altresì alla rifunzionalizzazione delle strutture esistenti e ad una riorganizzazione della viabilità che migliora l'assetto insediativo e le condizioni di traffico e di accesso all'area esistenti.

Sotto il profilo urbanistico il PUA è in variante al PRG in quanto modifica l'assetto di talune dotazioni pubbliche ricollocandole nel comparto a parità di superficie.

Ravvisato che il presente PUA in variante è stato adottato in regime di salvaguardia in quanto adottato contestualmente alla *“Variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per la ricognizione dello stato di fatto e di diritto relativo alla zona D2-C - Località Capanni e contestuale adeguamento normativo in conformità all'art. 66 delle NTA del PTCP”* che inerisce oltre alle modifiche cartografiche di recepimento dello stato di fatto e di diritto delle aree commerciali in zona Capanni, anche il nuovo **art. 47 bis** - *zona D2 – P.F. – polo funzionale località Capanni*, nel quale sono recepiti i riferimenti normativi sia di rango comunale sia quelli sovraordinati, stabilendo in particolare le possibilità di intervento sull'area, nel rispetto dei limiti imposti dagli stessi riferimenti normativi.

Verificata quindi la conformità al PRG modificato appena approvato, con particolare riferimento a quanto stabilito per tali aree all'*art. 47 bis* introdotto dalla variante, per il caso in cui gli interventi previsti dal Piano particolareggiato in esame.

Verificato in particolare, in rapporto alla procedura di variante:

L.R. 47/78, art. 15, comma 4, lett.c) – Il Comune avvalga la procedura adottata dichiarando che non vi sono incrementi alle superfici edificatorie già previste dal Piano attuativo ma unicamente una ricollocazione funzionale di quanto già pianificato.

L.R. 47/78, art. 46, Standards - Il progetto presentato prevede, la modifica dell'assetto di talune dotazioni pubbliche (strada e parcheggio) le quali vengono ricollocate all'interno del comparto attraverso un'operazione di permuta a parità di superficie; non si ha pertanto la modifica dei parametri di legge previsti. L'intervento prevede altresì la realizzazione di opere pubbliche compensative atte a migliorare il verde esistente e in particolare la funzionalità della rete ciclopedonale dell'abitato di Capanni ed anche i collegamenti protetti con la zona mare dell'area commerciale.

A.1. constatato che le modifiche proposte al Piano Regolatore Generale attraverso la presente variante, risultano coerenti al PRG così come modificato dalla “Variante ricognitiva dello stato di fatto e di diritto relativo alla zona D2-C - Località Capanni ” approvata con delibera di C.C. n. 78 del 27 settembre 2012;

A.2. atteso che le modifiche non rilevano oltre i contenuti dell'art. 15 della L.R. 47/78, si ritiene il presente PUA in variante coerente con la strumentazione sovraordinata e si ritiene pertanto di non esprimere alcuna osservazione.

B) Espressione in merito alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Premesso che:

- **Vista** la L.R. n. 9/99 "*Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale*", come modificata dalla L.R. n. 35/2000 ed integrata con le modifiche di cui al D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 4/08, si ravvisa che il progetto in parola, potrebbe afferire alla categoria di screening di cui all'allegato B.3:

- *B.3.14): "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.3 o all'allegato B.3 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.3)";*
ovvero
- *B.3. 5) "Progetti di costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59)"*

come previsto all'articolo 5, c.4, della citata legge **per tali categorie di opere la Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) è di competenza comunale.**

- **Visto inoltre** il combinato disposto dell'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., determinando il PUA "*l'uso di piccole aree a livello locale*" ovvero "*modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2*", il Piano sarà assoggettato a VAS, solo qualora l'autorità competente valuti che produca impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (verifica preliminare) del citato Decreto.

- **Stante pertanto** il fatto che l'eventuale categoria di screening cui sarebbe sottoponibile il PUA in oggetto è di competenza comunale, sarà compito del Comune valutare se possono sussistere eventuali ripercussioni negative sull'ambiente, anche tenuto conto dell'esito delle valutazioni in riferimento alla Verifica di assoggettabilità a VAS espresse da questo Ente.

Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, questo Ente per quanto di competenza in materia ambientale di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è chiamato ad esprimersi in tale fase solo sulla Verifica di Assoggettabilità a VAS, di cui al comma 3, art. 6 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Dato atto che, in adempimento a quanto previsto al comma 2 dell'art. 12 del suddetto decreto, per il PUA in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale AUSL di Cesena, ARPA e Consorzio di Bonifica della Romagna che si sono espressi congiuntamente in seno alla Conferenza dei Servizi come risulta da verbale allegato alla documentazione, e successivamente a seguito delle richieste integrazioni con apposito espresso parere escludendo la necessità di sottoporre il Piano alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Ritenuto che il livello di valutazione raggiunto dal presente Piano attuativo sia tale da non prefigurare la necessità di sottoporlo a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. da 13 a 18, purtuttavia rilevando la necessità di:

B.I recepire puntualmente negli elaborati tecnici di dettaglio e/o nelle norme del Piano attuativo, le soluzioni indicate e puntualmente descritte nel Rapporto Ambientale e successive integrazioni, atte a mitigare o risolvere tutte le criticità evidenziate;

B.II integrare inoltre gli elaborati di Piano con gli accorgimenti tecnico-progettuali indicati da A.R.P.A. in merito ai requisiti acustici ed alla permeabilità dei suoli e da AUSL in merito ai percorsi ciclopeditoni, nonché tutte le prescrizioni tecniche e normative indicate nel parere del Consorzio di Bonifica.

Dato atto, infine, che:

con nota del 27/09/2012, ai sensi del 4° comma dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, è stata sottoposta al Comune la proposta in merito agli esiti della presente procedura;
che il Comune, con nota del 27/09/2012 acquisita al prot. n. 92373 del 28/09/2012, ha risposto in merito alle valutazioni espresse, dichiarandosi concorde con l'esito proposto.

Ritenuto, pertanto, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale sopra richiamati, che il *"Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata per l'intervento di ristrutturazione urbanistica di parte dei lotti all'interno del Polo funzionale in località Capanni"*, adottato con Delibera di C.C. n. 40 del 29 maggio 2012, in Variante alla pianificazione urbanistica comunale del Comune di Savignano possa essere escluso dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

Dato atto infine che questa Provincia provvederà a rendere pubblico il risultato della verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

C) Inquadramento geologico della Variante ed espressione parere ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 e s.m.i.

L'area è ubicata in zona di bassa pianura, subito a monte della S. S. Adriatica. I sedimenti presenti in questa fascia sono generalmente molto fini, limoso – argillosi, testimonianza di un ambiente di deposizione di tipo fluvio – lacustre a bassa energia. Tali litologie, la cui presenza è stata confermata direttamente tramite l'esecuzione di 4 carotaggi continui, e le scarse pendenze creano i presupposti per una difficoltà scolante, storicamente nota in tutta l'area. Il comparto è infatti perimetrato come “Art. 6 – Area di potenziale allagamento”, **con tirante idrico previsto tra 50 e 150 cm**, nelle nuove Tavole del Rischio idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvate con Deliberazione di G. R. 1877/2011. Nonostante quindi l'intervento sia localizzato in zona già ampiamente urbanizzata, il tipo di opera e il modello geologico di riferimento, hanno reso necessari alcuni approfondimenti.

Tenuto conto dei carichi ipotizzati per l'edificio di progetto e delle scarse caratteristiche geotecniche dei primi metri di suolo, la relazione geologica indica la fondazione su pali come quella più idonea.

In merito al rischio sismico, le litologie fini, che caratterizzano il primo sottosuolo, permettono di escludere la possibile liquefazione dei terreni. Gli approfondimenti si sono quindi concentrati sulla risposta sismica di sito, vista la tipologia di opera in progetto.

L'analisi di c.d. III livello, ha evidenziato una risposta sismica di sito sensibilmente diversa da quella derivata dagli abachi della normativa nazionale (suolo di riferimento), per l'importante contributo della stratigrafia locale, con strati a bassa velocità, soprastanti un bedrock argilloso. Se in termini di PGA, al livello del suolo, il fattore di amplificazione previsto è circa pari a 1,5, compatibile con i risultati di un'analisi semplificata, **lo spettro di risposta mostra alcuni picchi significativi a basso periodo (0,15 – 0,30 sec., pari ad una frequenza di 3 – 6 Hz), con un'accelerazione maggiore di 1.0g**. Tali caratteristiche potrebbero rientrare nel campo di interesse ingegneristico dell'opera e, pertanto dovranno necessariamente essere attentamente valutate in fase di calcolo esecutivo.

Per quanto attiene al rischio idrogeologico dell'area, **la Tavola di rischio** (stralcio del piano di Bacino) **riportata nella Tavola 1A, integrativa del Piano, è superata**. Come già indicato in sede di richiesta di integrazione, con deliberazione di G. R. 1877/2011, sono state approvate le nuove Tavole di Rischio. In particolare, è stata modificata la classificazione dell'area, da “Art. 3 - aree ad elevata probabilità di esondazione, comma 1, lettera b” ad “Art. 6 – Area di potenziale allagamento”. Il tirante idraulico di riferimento cambia quindi, da 50 cm. ad essere compreso tra 50 e 150 cm. **Il progetto dovrà rispettare le prescrizioni contenute nelle NTA del PSAI e nella successiva direttiva tecnica.**

Il Servizio scrivente, sulla base dei dati contenuti nella Relazione geologica, con integrazione, a firma del Dott. Geol. Oscar Tiziano Moretti, esprime **parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, **con le seguenti prescrizioni:**

- Saranno adottate fondazioni profonde (pali), attestate ad una profondità di almeno 12 metri, by-passando gli strati con più scarse caratteristiche geotecniche;
- In fase di calcolo esecutivo, saranno attentamente valutate le caratteristiche sismiche di sito emerse con le analisi di III livello;
- Saranno rispettate le prescrizioni di cui alle NTA del Piano stralcio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (Art. 6) e relativa direttiva tecnica, per il tirante idrico previsto nelle Tavole aggiornate di rischio (50 – 150 cm).

Tutto ciò considerato e richiamato quanto evidenziato nella premessa narrativa;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica della proposta, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs n. 267/00;

A voti unanimi;

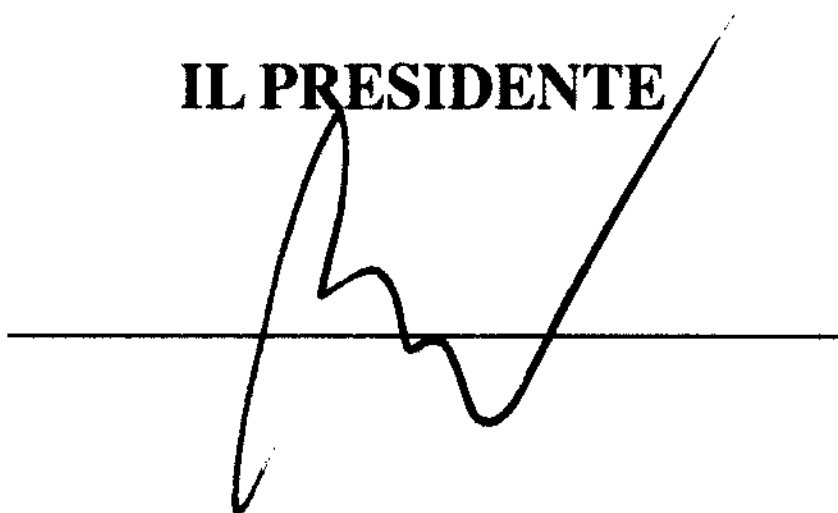
DELIBERA

- 1) Di non esprimere ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 47/78, alcuna osservazione per le motivazioni espresse ai punti A.1 e A.2;**
- 2) Di escludere la Variante in oggetto dalla procedura di V.A.S. di cui agli artt. 13 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle condizioni definite ai punti B.I e B.II della parte narrativa;**
- 3) Di richiamare il Comune a verificare il recepimento nel PUA, in sede di approvazione, dei rilievi formulati ai sensi dell'art.12 Dlgs 152/06 e sm.i. e della LR 19/1982 da A.U.S.L. e da A.R.P.A., nonché del parere del Consorzio di Bonifica della Romagna chiamati ad esprimersi quali Enti competenti in materia ambientale;**
- 4) Di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art 5 della L. R. 19/08, con le seguenti prescrizioni:**
 - Saranno adottate fondazioni profonde (pali), attestate ad una profondità di almeno 12 metri, by-passando gli strati con più scarse caratteristiche geotecniche;**
 - In fase di calcolo esecutivo, saranno attentamente valutate le caratteristiche sismiche di sito emerse con le analisi di III livello.**
 - Saranno rispettate le prescrizioni di cui alle NTA del Piano stralcio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli (Art. 6) e relativa direttiva tecnica, per il tirante idrico previsto nelle Tavole aggiornate di rischio (50 – 150 cm);**
- 5) Di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale ed al Comune di Savignano sul Rubicone per il seguito di competenza, unitamente ad una copia degli elaborati progettuali, nella versione adottata, debitamente timbrati e firmati (n. 33 allegati) relativamente al parere espresso al precedente punto 4.**

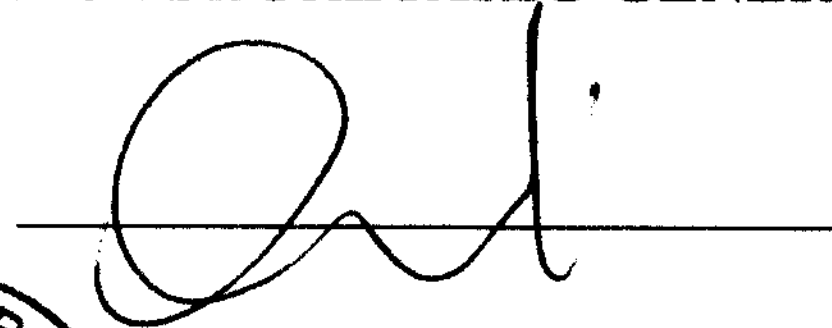
Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso di approvazione di competenza del Comune di Savignano sul Rubicone.

IL PRESENTE VERBALE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO COME SEGUE:

IL PRESIDENTE



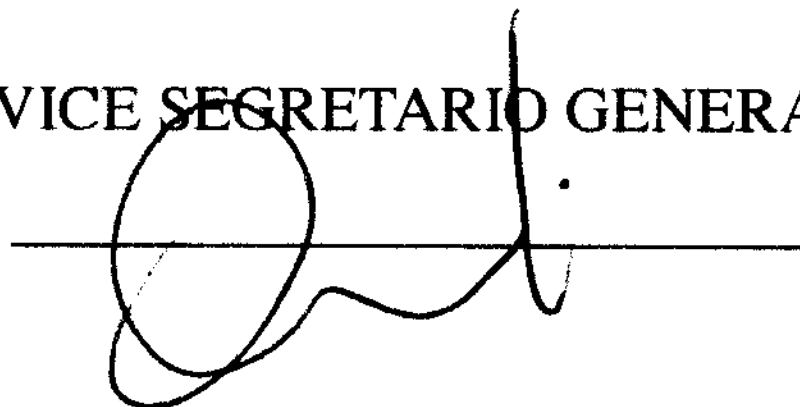
IL VICE SEGRETARIO GENERALE



PUBBLICAZIONE ed ESECUTIVITA'

Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on line di questa Provincia dal 12 OTT. 2012 per quindici giorni consecutivi e diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla predetta data.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto certifica che la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

